

Cronaca di Cremona

cronaca@laprovinciacr.it



Una manifestazione dei radicali di fronte alla ex raffineria Tamoiil: si riapre il dibattito sui giorni tormentati della chiusura

IL PROGETTO

NUOVO SISTEMA DI MONITORAGGIO DOMANI LA PRESENTAZIONE

■ A seguito della condanna per il disastro ambientale causato dalla raffineria Tamoiil, il Comune ha ricevuto un risarcimento di 1 milione di euro, ora nella piena disponibilità dell'amministrazione. È stato consegnato al sindaco, da parte del promotore dell'azione popolare in giudizio **Gino Ruggeri**, il progetto 'Conoscere per Liberare l'Ambiente'. Il progetto ha come elemento essenziale l'implementazione di un sistema di monitoraggio ambientale, di un'area web di consultazione e di un modello

matematico previsionale a disposizione di Cremona e dei suoi cittadini, che verrà sviluppato a partire dall'area impattata dall'inquinamento Tamoiil. La presentazione si terrà domani alle 18 presso la sala eventi di Spazio Comune e interverranno con **Gino Ruggeri**, segretario di Radicali Cremona, **Gianni Porto**, geologo, esperto in controlli ambientali; **Federico Balestreri**, medico Isde (Associazione medici per l'ambiente) e **Alessia Manfredini**, assessore all'Ambiente. Modera **Ermanno de Rosa**.

di MAURO CABRINI

■ Ha atteso qualche giorno ad ufficializzare la decisione «perché prima volevo incontrarlo e dirglielo personalmente».

Ieri, al mattino, il confronto c'è stato; e nel pomeriggio è arrivata l'ufficializzazione: il sindaco **Gianluca Galimberti** ha chiesto alla sua giunta e alla presidente del consiglio, **Simona Pasquali**, di avviare l'iter per la consegna della medaglia d'oro 'Città di Cremona' a **Gino Ruggeri**, il cittadino cremonese che nel 2012 si era costituito al posto del Comune nel primo grado del processo sull'inquinamento Tamoiil. Consentendo all'ente, a procedimento concluso, di ottenere a titolo di risarcimento una provvisionale da un milione di euro.

«La sua posizione – entra nel merito di una scelta che era nell'aria, in fondo spinta anche dalla petizione sottoscritta da oltre duecento persone e, fra loro, personalità e appartenenti al locale mondo politico istituzionale – ci ha consentito dal 2014 di costituirci come Comune in appello e Cassazione per rappresentare i cremonesi, fortemente segnati da questa vicenda riconosciuta in ultimo grado come 'disastro ambientale'. E mentre stiamo lavoran-

■ Nel giorno della scelta di **Gianluca Galimberti** e dell'avvio dell'iter che con tempi da definire porterà alla consegna della medaglia a **Gino Ruggeri**, si alza una voce che per la sua autorevolezza, per la tempestività e per la richiesta che avanza, nel suo mostrarsi quasi 'provocatoria' appare destinata ad aprire un dibattito anche politico sulla vicenda.

La voce è quella di **Luciano Pizzetti**, deputato del partito democratico che nei giorni tormentati della chiusura della Tamoiil si pose in prima linea nel tentativo di mediare fra le parti in causa.

E la sua istanza è precisa: dare lo stesso riconoscimento pensato per Ruggeri ad **Oreste Perri**, il sindaco di centrodestra che all'epoca dei fatti decise di non costituirsi parte civile.

«Intanto – premette Pizzetti – voglio subito specificare che condivido sinceramente e totalmente la proposta di riconoscere l'impegno di Ruggeri. Ma considerare solo il suo – arriva immediatamente al punto il deputato dem –, sarebbe come una scelta a metà».

Ecco perché, secondo Pizzetti:

Tamoiil Il sindaco ha deciso Ruggeri «esempio morale» Merita la medaglia d'oro

Incontro fra Galimberti e il cittadino che si è costituito parte civile al posto del Comune
Chiesto alla giunta e alla presidente del consiglio di avviare l'iter per il riconoscimento

do in sede civile per il risarcimento che spetta alla città, accogliendo l'appello di tanti ho chiesto di riconoscere a Ruggeri l'alto valore civico e morale della sua azione a difesa della comunità e per la salvaguardia dei diritti della collettività e il

rispetto dell'ambiente e della salute dei cittadini». Una scelta, quella di Galimberti, che incassa il sostegno del Partito democratico.

Il segretario cittadino, **Luca Burgazzi**, non ha dubbi: «Tutto il partito sosterrà nelle sedi

istituzionali la proposta del sindaco Galimberti per assegnare a Gino Ruggeri la medaglia d'oro del Comune di Cremona. A Ruggeri va il nostro grazie per il suo coraggio e per la sua forte testimonianza di attaccamento alla comunità

cremonese. La sua scelta ha reso possibile inoltre all'amministrazione di centrosinistra di costituirsi parte civile nel 2014. Il percorso per il risarcimento di tutti i danni è in fase di definizione, ma la consegna della medaglia d'oro è un atto giusto



Gino Ruggeri e Gianluca Galimberti



Luciano Pizzetti e Oreste Perri

La proposta Pizzetti: «Datela anche a Perri» L'ex primo cittadino: «È stato merito di tutti»

«In quel tempo, il Comune era nei fatti impedito a procedere nella costituzione di parte civile perché impegnato con l'azienda nella trattativa a salvaguardia dei lavoratori e nel negoziato che avrebbe portato al piano di disinquinamento. Entrare in conflitto giudiziario sarebbe stato pericoloso e lo sarebbe stato nella tutela delle priorità».

Si spiega meglio, Pizzetti: «In quella fase, che ho vissuto direttamente, il tema lavoro, il te-

ma bonifica e il tema della costituzione non erano compatibili. E mi sento di dire che l'impegno che Perri mise in quelle settimane travagliate, insieme ad enti coinvolti e sindacati, impedì una tragedia sociale enorme».

Ecco il motivo per cui, secondo Pizzetti, Perri merita di essere premiato quanto Ruggeri. «Come sempre, la realtà è una medaglia a due facce: fronte e retro. In questo caso, siequivalentemente, il tema lavoro, il te-

non basta a comprendere cosa accadde: l'intesa trovata allora, grazie alla lungimiranza anche del sindaco, venne considerata e ancora lo è un unicum positivo a livello nazionale. Se non lo si riconoscesse, si commetterebbe un grave errore di valutazione. Si deturperebbe la realtà. Perché l'accordo che si è raggiunto ha tutelato 300 lavoratori e le loro famiglie. E io credo francamente che quella tutela debba essere valutata con il medesimo valore del milione di

euro ottenuto di risarcimento. Se è giusto ed onesto premiare Gino Ruggeri, è altrettanto giusto ed altrettanto onesto premiare Oreste Perri. Si è speso perché si arrivasse ad una soluzione che non creasse uno scontro. Cremona pensi ad un premio ex aequo: renderebbe merito ad entrambi e rispetterebbe la verità storica dei fatti. Sarebbe un atto di giustizia e di riconoscenza per due sforzi ugualmente utili».

Cosa risponderà l'amministra-

da parte delle istituzioni».

Appoggia la decisione anche **Matteo Piloni**, consigliere regionale: «Un encomio pubblico che riconosce l'alto valore civico e morale a difesa della comunità. Una proposta, quella del sindaco Galimberti, che trovo giusta e coerente e che mi auguro sia sostenuta da tutte le forze politiche».

Condivide «totalmente» anche l'assessore all'Ambiente, **Alessia Manfredini**: «Ho seguito la vicenda da vicino, prima come consigliere di minoranza, poi in questi mesi da assessore. Credo che sia necessario riconoscere l'azione di Ruggeri, che ha permesso al Comune di costituirsi, e la decisione del sindaco Galimberti è un atto di coerenza».

Trova spunta per rivendicare il proprio lavoro il Movimento 5 Stelle: «Ricordo che riguardo al riconoscimento a Gino Ruggeri presentai una mozione che ricevette il mio solo voto a favore – rimarca la portavoce **Maria Lucia Lanfredi** –. Ora come allora sosteniamo che l'impegno civile e il coraggio di Ruggeri debba ricevere un consono riconoscimento. Io e il ministro Danilo Toninelli gli abbiamo già consegnato una targa, mi stupiscono che solo ora anche tutti gli altri si accorgano di lui».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

zione Galimberti ad una proposta che incrocia passato e presente e che mischiando destra e sinistra, con la sinistra che premia la destra, appare politicamente spigolosa se non proprio un'accusa all'attuale giunta? La risposta, forse, è già nella scelta: il riconoscimento a Ruggeri.

Intanto, Oreste Perri non si sottrae. Informato della proposta di Pizzetti, reagisce di cuore: «Mi emoziona, mi emoziona molto perché ricordo il lavoro di squadra di quei giorni: non si è guardato all'appartenenza politica ma al bene comune, pensando ai cremonesi. Ognuno ha lavorato in funzione di quello e penso, oggi come allora, che si sia raggiunto un risultato importante per evitare alla città un impatto devastante. Tutti insieme abbiamo trovato forse non la soluzione migliore ma certamente quella meno dolorosa. Un riconoscimento a me? Ringrazio Luciano, con il quale ho condiviso quei momenti, ma credo nel lavoro di squadra, non in quello del singolo: se qualcosa di buono abbiamo ottenuto non è stato merito mio ma da tutti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA